

L'INTERVISTA

Gad Lerner Vent'anni dopo, come Dumas: "Racconterò l'Islam e il nostro Paese: gli arabi 'straccioni' ormai sono una vasta comunità italiana"

"Voterò Sì, nonostante Renzi Ma soprattutto torno in Rai"

» SILVIA TRUZZI

Vent'anni dopo, come i moschettieri di Dumas, Gad Lerner torna sugli schermi di Rai3 con *Islam, Italia*, titolo citazione della trasmissione che lo ha fatto conoscere al grande pubblico, molto prima della direzione del Tg1. Non più talk, ma reportage da molti Paesi, sei puntate a partire da lunedì: Nigeria, Qatar, Libano. Tutti luoghi da cui provengono gli immigrati che arrivano qui. E poi naturalmente l'Italia, in lungo e in largo, per capire se l'integrazione è una vana speranza o una realtà possibile.

Com'è l'Italia che ha incontrato in questo lungo viaggio? Impaurita? Solidale? Diffidente?

Di certo non mi sono imbattuto in un Paese che si arrovellava sul referendum come, ahimé, per un anno intero ha fatto il suo primo ministro. Nei miei viaggi ho cercato di entrare nei comportamenti e nella mentalità di quel nuovo pezzo d'Italia che sono gli immigrati, piuttosto che registrare l'ennesima volta le paure che suscitano. Certo, ha inquietato anche me vedere i facchini della Gls di Piacenza prosternarsi sugli striscioni rossi del sindacato adoperati come tappeti rituali di preghiera dopo l'uccisione del loro compagno di lavoro Abd Elsalam. Che futuro ci annuncial'islamizzazione della lotta di classe? Tanto più che i soldi per la moschea di Piacenza arrivano dal Paese capitalista più ricco e oscurantista del mondo, il Qatar. Poi ci sono i "nostri" pachistani ancora

alle prese con l'abitudine dei fidanzamenti imposti alle figlie. Ci sono i nigeriani che subiscono la prepotenza delle loro mafie organizzate e intimoriscono le ragazze da marciapiede coi riti vudù... Ma per capire i nigeriani che dormono sotto i nostri cavalcavia bisogna proprio andare in visita nelle baraccopoli di Lagos da cui arrivano. Resterà per me un'esperienza incancellabile. Lo sa quanti sono i nigeriani? Oggi 180 milioni, ma nel 2050 il gigante d'Africa supererà il mezzo miliardo di abitanti. Età media, 18 anni.

C'è paura del terrorismo di matrice islamica?

Ho visitato alcune carceri, anche un reparto di alta sicurezza in cui sono reclusi gli imputati di terrorismo internazionale. Sono più di diecimila i detenuti islamici, per lo più osservanti, e sposti come loro stessi ammettono al fascino del jihadismo. Ma, paradossalmente, il fatto che l'Islam politico in Italia sia egemonizzato da Fratelli Musulmani e Salafiti finora ha limitato la deriva terroristica sofferta in Francia e in Belgio. Certo lì in mezzo si combatte, in silenzio, una furiosa battaglia culturale. Se invece di strillare cisforzassimo di favorire il rafforzamento di un Islam italiano davvero autonomo dai potentati esteri, non sarebbe male. Invece vedo tanti politici prendersela con gli arabi "straccioni", che ormai sono una vasta comunità italiana; prontissimi, quegli stessi politici, a qualsiasi genere di affari con gli arabi ricconi.

L'immigrazione è un problema globale: cosa pensa

delle dichiarazioni di Trump sul muro con il Messico.

Penso che Trump sia innanzitutto un imbroglione senza scrupoli, disposto perciò a cavalcare il razzismo fino a che gli conviene. Non mi stupirebbe, purtroppo, se la situazione gli sfuggisse di mano. Gli Stati Uniti sono già lacerati da focolai di guerra civile con gli afroamericani, ci manca solo che si estendano ai *latinos*.

Quanto ha contato la posizione anti-immigrati del presidente eletto nella campagna elettorale, in un Paese composto da immigrati come gli Usa? Sembra quasi un controsenso.

Trump ha saputo organizzare la sua minoranza reazionaria meglio delle altre minoranze disperse, sfruttando la paura dei migranti. Il mio vecchio amico libanese Walid Jumblatt mi ha profetizzato che, per colpa del terrorismo islamico, le destre fasciste torneranno al potere in Europa e il risultato sarà l'espulsione di milioni di musulmani dal vecchio continente. Spero che abbia torto.

Ultima, su temi di strettissima attualità: lei è iscritto al Pd, cosa voterà il 4 dicembre?

Nonostante Renzi ce la stia mettendo tutta per farmi cambiare idea e per mandare a sbattere il Pd, alla fine credo che voterò Sì. La più che probabile vittoria del No io la vedo come una tappa di avvicinamento a un prossimo governo 5 Stelle che non auguro all'Italia: i dilettanti al potere, come dice Beppe Grillo, mi preoccupano. Spero che la sinistra non vada in frantumi il 5 dicembre fra il Sì e il No. E

spero che Renzi non voglia tenere in ostaggio il Pd se il referendum lo costringerà nell'angolo. Ma in questo momento, se permettete, la testa ce l'ho tutta nell'av-

ventura di *Islam, Italia* che mi fa viaggiare e ritornare giovane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è
Gad Lerner, giornalista, nato a Beirut nel 1954, cresciuto a Milano, ha ottenuto la cittadinanza italiana solo nel 1986

La carriera
Ha iniziato nel giornale "Lotta continua", all'inizio dei Novanta arriva in tv con due programmi cult: "Profondo Nord" e "Milano, Italia". Ha diretto il Tg1 per 3 mesi, poi per 12 anni a La7. È iscritto al Pd e tifa Inter



La probabile vittoria del No è una tappa verso un governo a 5Stelle: non me lo auguro. Trump? È solo un imbrogliatore

"Islam, Italia"

Il titolo del programma (un'auto-citazione) con cui Gad Lerner torna in Rai *Ansa*

